Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | Roma — Sabato, 25 settembre | Numero 237

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent 10 — nel Regno cent 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 24 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la Marina rassegnate dall'Onorevole Vice Ammiraglio Leone Viale, senatore del Regno, ed ha incaricato di reggere *per interim* il predetto Ministero l'Onorevole Cavaliere Professore Avvocato Antonio Salandra, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione dell'allegato al decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1174, concernente il contributo di alcuni Economati generali alle spese per le famiglie povere dei richiamati inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto, p. p. n. 197, per inesattezza della copia trasmessa dal Ministero del tesoro, sono occorsi i seguenti errori:

1° nella intestazione della tabella invece di: « esercizio finanziario 1914-915 », deve leggersi: « esercizio finanziario 1915-916 »;

2° per l'Economato generale di Napoli Entrata – invece di: « Capitolo 20-*bis* (di nuova istituzione) », deve leggersi: « Capitolo 11-*bis* (di nuova istituzione) », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1406 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Bari ed all'Amministrazione della provincia di Bari sono applicabili, anche pei danni causati dall'alluvione del 3 settembre 1915, le disposizioni dei seguenti articoli della legge 13 luglio 1905, n. 400:
Articoli 9, 12, 15;
Articolo 16, sostituendo alla indicazione della 3ª e 4ª rata delle imposte quella delle rate 5ª e 6ª;
Articolo 19, secondo comma e articolo 20;
Articolo 21, sostituendo nell'ultimo comma la indicazione del saggio cinque e mezzo per cento a quella del cinque per cento.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro, di concerto coi ministri interessati, saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per la esecuzione delle disposizioni contenute nell'articolo precedente.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Riconosciuta la necessità di aumentare lo stanziamento del cap. n. 61 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916 della somma di L. 400.000 per far fronte alle maggiori spese determinate dal rincaro degli zinchi occorrenti per il funzionamento degli apparati telegrafici;
Vista la legge 1° aprile 1915, n. 380;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 61 « Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fono-telegrafici comunali, acquisto, riparazione e trasporto di apparati ecc. », dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire quattrocentomila (L. 400.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il regolamento organico per l'arma dei carabinieri reali approvato col R. decreto 24 dicembre 1911:

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali, richiamati dal congedo ed assegnati alle legioni (tranne i consegnatari dei magazzini), qualora non possano godere dell'alloggio in natura o dell'assegno alloggio fornito dalla Provincia, perchè conservato - a norma dell'art. 12 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 677 - da altro ufficiale con famiglia destinato presso l'esercito in campagna, riceveranno l'alloggio in natura dall'Amministrazione militare, oppure - se questa non abbia locali adatti disponibili - una indennità di alloggio fissa, a carico dell'Amministrazione medesima, nella misura di:

L. 1000 annue per gli ufficiali superiori.
L. 800 annue per i capitani.
L. 500 annue per gli ufficiali subalterni.

Tale indennità è anche dovuta agli ufficiali dell'arma in servizio effettivo fuori-quadro e richiamati dal congedo (sempre che non siano consegnatari di magazzini) lasciati in soprannumero a disposizione delle legioni, quando non possano trovare alloggio in locali forniti dall'Amministrazione militare.

Art. 2.

Gli ufficiali dell'arma destinati a sostituire provvisoriamente quelli assegnati all'esercito in campagna devono provvedere con la propria indennità di servizio speciale alle spese di cancelleria per l'ufficio cui sono interinalmente preposti.

Qualora essi abbiano già da sopperire alle spese di ufficio di un altro comando territoriale del quale siano titolari, sarà loro concesso, per le spese dell'ufficio che reggono interinalmente, un supplemento ragguagliato al terzo dell'indennità di servizio speciale goduta dal titolare del comando medesimo.

Art. 3.

Le presenti disposizioni avranno vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1402 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli inscritti di leva marittima che posseggono il diploma di licenza della 2ª o 3ª classe di Istituto nautico - sezione capitani marittimi - macchinisti navali e costruttori navali - possono essere arruolati nelle categorie timonieri, fuochisti ed operai del corpo R. equipaggi, rispettivamente, e possono ottenere la classifica di comune di 1ª classe dopo tre mesi di servizio, il grado di sotto capo dopo altri tre mesi ed infine il grado di secondo capo al compimento di un anno di servizio.

Conseguendo il grado di sotto capo, i fuochisti fanno passaggio nella categoria meccanici.

Art. 2.

Il grado di secondo capo timoniere e secondo capo meccanico potrà essere conferito a quegli inscritti di leva marittima che al compimento dell'intiero corso di studi per guardiamarina o sottotenente macchinista di complemento, rispettivamente, non potessero ottenere la nomina, salvo che l'esclusione sia originata da motivi di condotta.

Art. 3.

I militari previsti dai precedenti due articoli non potranno ottenere rafferme, nè commutare la ferma di arruolamento in altra maggiore

Art. 4.

Con decreto del ministro della marina saranno approvate le norme per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1403 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 19 luglio 1907, n. 515, 30 giugno 1908, n. 304, 25 giugno 1911, n. 575 e 20 marzo 1913, n. 267;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 528, modificata con le altre in data 25 giugno 1911, n. 575 e 20 marzo 1913, n. 253;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto n. 693 del 22 novembre 1908, ed il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico premenzionato, approvato con R. decreto n. 756 del 24 novembre 1908;

Visto il R. decreto 16 maggio 1909, n. 341, che approva il regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, che approva il regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni;

Visto il R. decreto n. 462 del 6 aprile 1913 che approva le aggiunte e le varianti al regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato col R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912;

Ritenuta l'opportunità di modificare le norme regolamentari relative all'ammissione agli esami per la promozione a primo segretario e gradi assimilati, a capo d'ufficio e ad applicato principale e gradi assimilati nell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica;

Riconosciuta la necessità di completare l'esperimento degli esami per l'ammissione in carriera e per le promozioni, mediante prove orali;

Sentito il parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Gli articoli 12, 13 e 21 del regolamento speciale per il personale di prima e seconda categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R decreto 16 maggio 1909, n. 341 sono modificati come appresso:

Art. 12. — 1° I posti di primo segretario a L. 3000 sono conferiti quattro quinti in seguito ad esame d'idoneità ed un quinto in seguito ad esame di concorso per merito distinto, giusta i rispettivi programmi con la facoltà di scelta tra quello postale o telegrafico o di ragioneria.

2. Possono prendere parte all'esame di idoneità soltanto i segretari con almeno otto anni di servizio.

3. Sono ammessi all'esame per merito distinto i segretari con almeno sei anni di servizio e gli impiegati dei quadri I II e III della tabella *B*) con almeno dieci anni di servizio, purchè forniti del titolo di studio di cui all'art. 1 del presente regolamento.

4. Questi termini sono ridotti di due anni per gli impiegati forniti di laurea.

5. Nel computo degli anni di cui sopra, si tien conto soltanto del servizio di ruolo prestato nell'Amministrazione Sono ridotti di due anni i termini sopra indicati per coloro che conseguirono l'ammissione ai quadri suddetti, partecipando all'esame nella qualità di ricevitore, ai sensi del precedente art. 8.

Art. 13. — 1. I posti di capo d'ufficio a L. 3000 sono conferiti quattro quinti in seguito ad esame d'idoneità ed un quinto in seguito ad esame di concorso per merito distinto, giusta i rispettivi programmi allegati al presente regolamento, con facoltà di scelta tra quello postale e quello telegrafico.

2. Possono prendere parte all' esame d' idoneità soltanto gli ufficiali del I e del II quadro della tabella *B* con stipendio non inferiore a L. 2700.

3. Sono ammessi all'esame per merito distinto gli ufficiali dei quadri suddetti che abbiano compiuto dieci anni di servizio, e gli ufficiali del quadro VI forniti di licenza ginnasiale o tecnica che abbiano compiuto quattordici anni di servizio.

4. Nel computo degli anni di cui sopra si tien conto soltanto del servizio di ruolo prestato nell'Amministrazione. Sono ridotti di due anni i termini sopra indicati per coloro che conseguirono l'ammissione ai quadri suddetti partecipando all'esame nella qualità di ricevitore, ai sensi dei precedenti articoli 4 e 9.

Art. 21. — Il giudizio su ciascun esame è dato da apposite Commissioni, ogni membro delle quali dispone per ciascuna materia di 10 punti.

Per conseguire l'idoneità occorrono 7[10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma e non meno di 6[10 in ciascuna materia.

Per l'ammissione alla prova orale è necessario che il candidato riporti nelle prove scritte non meno di 6[10 in ciascuna materia: le tesi di esame per le prove orali saranno per ciascuna materia pubblicate sul « Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi », unitamente al bando di esame e saranno scelte in ragione di due per ogni materia mediante sorteggio da compiersi all'atto dell'esame alla presenza del candidato.

Nelle materie facoltative non si tiene conto dei punti riportati dal candidato, se egli non abbia raggiunto

per ciascuna materia facoltativa la media di 7[10, calcolata sulla prova orale e su quella scritta. Il punto delle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti sulle materie obbligatorie.

Nei programmi d'esame è indicato il modo di composizione delle singole Commissioni esaminatrici. Nel caso in cui sia rilevante il numero dei concorrenti ad un esame e sia urgente conoscerne il risultato, potranno essere nominate più Commissioni con incarico di giudicare ciascuna gli elaborati di una o più materie d'esame. La graduatoria dei vincitori, nei sensi dell'art. 8 del regolamento generale, sarà formata in tal caso dalle Commissioni riunite.

Art. 2.

Gli articoli 13, 14 e 21 del regolamento per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, sono modificati come appresso:

Art. 13. — I posti di primo segretario ed assimilati a lire 3000 sono conferiti, quattro quinti per esame di idoneità ed un quinto per esame di concorso per merito distinto, giusta i rispettivi programmi, con la facoltà di scelta fra quello tecnico e quello amministrativo contabile.

Possono prendere parte all'esame di idoneità soltanto i segretari ed assimilati, con almeno otto anni di servizio.

Sono ammessi all'esame per merito distinto i segretari ed assimilati con almeno sei anni di servizio e gl impiegati (personale maschile) dei quadri I e II della tabella *B* con almeno dieci anni di servizio, purchè forniti del titolo di studio di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Questi termini sono ridotti di due anni per gli impiegati forniti di laurea.

Art. 14. — I posti d'applicato principale ed assimilati a L. 3000 sono conferiti: quattro quinti per esame di idoneità ed un quinto per esame di concorso per merito distinto, giusta i programmi allegati al presente regolamento.

Possono prendere parte all'esame di idoneità soltanto gli applicati ed assimilati del quadro II della tabella *B* (personale maschile) con stipendio non inferiore a L. 2700.

Sono ammessi all'esame per merito distinto gli applicati ed assimilati del quadro suddetto (personale maschile) con almeno dieci anni di servizio.

Art. 21. — Il giudizio su ciascun esame è dato da apposite Commissioni, ogni membro delle quali dispone per ciascuna materia di 10 punti.

Per conseguire l'idoneità occorrono 7[10 dei punti complessivi di tutte le materie obbigatorie del programma, e non meno di 6[10 in ciascuna materia.

Per l'ammissione alla prova orale è necessario che il candidato riporti nelle prove scritte non meno di 6[10 in ciascuna materia; le tesi di esame per le prove orali saranno per ciascuna materia pubblicate sul « Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi », unitamente al bando di esame e saranno scelte in ragione di due per ogni materia mediante sorteggio da compiersi all'atto dell'esame alla presenza del candidato.

Nelle materie facoltative non si tiene conto dei punti riportati dal candidato, se egli non abbia raggiunto per ciascuna materia facoltativa la media di 7[10, calcolata sulla prova orale e su quella scritta. Il punto delle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti sulle materie obbligatorie.

Nei programmi d'esame è indicato il modo di composizione delle singole Commissioni esaminatrici. Nel caso in cui sia rilevante il numero dei concorrenti ad un esame e sia urgente conoscerne il risultato, potranno essere nominate più Commissioni con incarico di giudicare ciascuna gli elaborati di una o più materie di esame. La graduatoria dei vincitori, nei sensi dell'articolo 8 del regolamento generale, sarà formata in tal caso dalle Commissioni riunite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1398

Decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito un Collegio di probiviri per i parrucchieri, con sede in Milano e con giurisdizione sui Comuni compresi nei circondari di Milano, Abbiategrasso, Gallarate e Monza.

Il Collegio stesso sarà composto di venti probiviri dei quali dieci industriali e dieci operai.

N. 1405

Decreto Luogotenenziale 5 settembre 1915, col quale, su proposta del ministro delle finanze, il Comune di Milano è autorizzato a riscuotere sulle bevande

vinose, che s'introducono nella cinta daziaria, in luogo della tassa di minuta vendita, una eccedenza sulla sovratassa addizionale nella misura di L. 1,80 ad ettolitro sul vino e sull'aceto; di cent. 90 ad ettolitro sul vinello, mezzovino, posca ed agresto; di L. 1,61 ad ettolitro sul mosto e di L. 1,15 a quintale sull'uva fresca.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con R. decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 27 ottobre 1911 che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Macerata;

Visto il R. decreto 20 novembre 1913 che modifica la tabella predetta;

Vista la deliberazione 23 aprile 1915 della Camera di commercio anzidetta;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Macerata sono stabilite dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta approvata con il R. decreto 27 ottobre 1911, e modificata con R. decreto 20 novembre 1913, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

TABELLA

delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Macerata:

1. Caldarola: Belforte del Chienti, Camporotondo, Cessapalombo, Serrapetrona.
2. Camerino: Muccia - Serravalle del Chienti.
3. Castelraimondo: Fiuminata, Gagliole, Pioraco, Sefro.
4. Cingoli: Apiro, Ficano.
5. Civitanova Marche: Montecosaro, Morrovalle, Portocivitanova.
6. Macerata: Montecassiano.
7. Matelica: Esanatoglia.
8. Mogliano: Petriolo.
9. Pausula: Monte San Giusto.
10. Pievebovigliana: Acquacanina, Bolognola, Fiastra, Fiordimonte, Pievetorina, Montecavallo.
11. Portorecanati: Montelupone, Potenza Picena.
12. Recanati: Monte Fano.
13. San Ginesio: Loro Piceno, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano.
14. San Severino Marche: San Severino Marche.
15. Sarnano: Gualdo - Monsammartino, Penna San Giovanni.
16. Tolentino: Colmurano, Urbisaglia.
17. Treia: Appignano, Pollenza.
18. Visso: Castel Sant'Angelo, Ussita.

Visto, d'ordine di S. A. R.
Il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con R. decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto in data 29 ottobre 1911 (registrato alla Corte dei conti il 23 novembre successivo), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Alessandria;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria predetta in data 26 luglio 1915;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decreto e decretiamo;

Articolo unico.

Le sezioni elettorali commerciali di Arquata Scrivia e Vignole Borbera sono abolite ed i due suddetti Comuni sono aggregati alla sezione elettorale di Serravalle Scrivia.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Alessandria, approvata con il R. decreto 29 ottobre 1911, rimane in vigore per tutte le parti non modificate dal presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. **Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corato (Bari).*

ALTEZZA!

Le condizioni finanziarie del comune di Corato furono per il passato così gravi che per deliberazione della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale del 28 luglio 1904 il Comune stesso fu dichiarato insolvente.

Nei cinque anni durante i quali il Comune fu sottoposto alla speciale tutela della Commissione suddetta l'azienda fu sistemata; ma perchè tale sistemazione fosse duratura era necessario che l'Amministrazione, attuando un programma di rigide economie, non ricadesse in quei biasimevoli metodi che erano stati causa della dichiarazione di insolvenza.

Invece, un'inchiesta compiuta nell'aprile scorso sul funzionamento dell'Amministrazione ha messo in evidenza gravissime irregolarità per effetto delle quali la cassa è oggi esausta.

La persistente violazione delle norme legislative e regolamentari, a scopo evidente di favoritismo, ha causato una eccedenza di spese tale che nei primi tre mesi dello esercizio fu erogata circa la metà delle somme stanziate in bilancio per l'intiero anno, consumato tutto il fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1914 in L. 160.968,99 e sperperato inoltre il fondo di L. 90.000 che, per disposizione della Commissione reale per il credito comunale e provinciale, doveva servire a compensare le eventuali deficienze dipendenti da mancato pagamento di fitti comunali.

Con criteri prettamente partigiani, senza le preventive modificazioni degli organici e, alle volte, senza neppure le deliberazioni di nomina, si mantiene in servizio, un personale di gran lunga superiore ai bisogni effettivi dell'amministrazione e la relativa spesa eccede di annue L. 23.928,50 quella portata dalle tabelle organiche.

Sebbene l'istituzione del posto e del servizio di economo non sia stata ancora approvata dalla Giunta provinciale amministrativa fu nominato l'economo, e gli si attribuirono facoltà non consentite dalla legge e proprie del tesoriere. Così pure, senza preventiva modificazione degli organici, si procedette alla nomina di un ecooomo per le scuole elementari, di un istruttore della scuola di musica, di nuovi impiegati nell'azienda del dazio.

Il bilancio preventivo per l'esercizio corrente, compilato da persona estranea all'ufficio municipale e lautamente retribuita, dovette essere modificato, di autorità dalla Giunta provinciale amministrativa perchè preparato con criteri di eccessiva liberalità e di spiccato favore di parte.

Gli uffici e i pubblici servizi sono disorganizzati, poichè l'Amministrazione con atti di favore e provvedimenti di rigore, egualmente ingiustificati, ha sovvertito ogni vincolo gerarchico ed ha provocato gravi incidenti fra amministratori ed impiegati.

Ai conduttori dei fondi comunali furono concesse riduzioni dei canoni di affitto senza deliberazioni preventivamente approvate, e non fu commisurato il beneficio ai risultati delle perizie, ma all'atteggiamento dei singoli affittuari verso l'Amministrazione.

La stessa partigianeria si è manifestata nella concessione dei lavori, nella erogazione della beneficenza, nell'applicazione delle tasse, dando luogo ad un vivo malcontento nella popolazione, sfiduciata oramai dalla azione deleteria degli amministratori e persuasa che la loro permanenza in carica renderà più profondo il disordine che ha invaso tutti i rami di servizio e determinerà fra breve la completa rovina della finanza già fortemente scossa dai deplorati sistemi.

Per evitare mali maggiori e per provvedere alla eliminazione delle irregolarità accertate ed alla sistemazione dei servizi, è pertanto necessario, come ha pure opinato il Consiglio di Stato nella adunanza del 24 luglio corrente, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il **Consiglio comunale** di Corato, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Diodato **Mangieri è nominato** commissario **straordinario per** l'amministrazione provvisoria **di detto** Comune, **fino all'insediamento del nuovo** Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. **Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Turro Milanese (Milano).*

ALTEZZA!

Un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Turro Milanese in seguito a gravi voci sorte sulla correttezza dei suoi atti ed al fatto che lo stesso Consiglio comunale aveva creduto di dover indurre il sindaco a dimettersi, ha messo in evidenza gravissime irregolarità.

Avendo gli amministratori ottenuto illegalmente dalla Congregazione di carità e per la compiacenza del suo presidente, che riveste contemporaneamente la carica di assessore municipale, la somma di L. 1000, perchè fosse distribuita ai poveri, essa fu impiegata per fini affatto estranei e in gran parte per rimborso agli impiegati ed agli amministratori, fra i quali anche il presidente della Congregazione, di pretese indennità, per l'aumento di salari a loro congiunti e per indennità di trasferta al sindaco non del tutto giustificate. Nè la somma è stata più rimborsata alla Congregazione.

Dal fondo soccorsi per le famiglie dei militari richiamati furono prelevate somme che, invece di servire al proprio scopo, furono usate a vantaggi personali, senza essere state più restituite.

Di un fondo di L. 3000 assegnato dalla Prefettura per dar lavoro

ai rimpatriati non si è potuto validamente dimostrare il modo come venne erogato, essendo risultato che una gran parte delle firme apposte sui fogli paga, prodotti a suo discarico dall'impiegato incaricato della sorveglianza dei lavori, sono apocrife, onde non è possibile accertare se i pagamenti furono fatti realmente e se furono fatti nella misura indicata.

La Commissione, che a termini delle disposizioni vigenti deve preventivamente deliberare a quali delle persone di famiglia dei richiamati sotto le armi spetti il diritto al sussidio concesso dallo Stato, non si è mai riunita.

Tra i beneficati intanto ve ne sono non pochi che manifestamente non si trovano nelle condizioni volute per ottenere il sussidio.

Innumerevoli atti di favoritismo e di partigianeria, mentre hanno provocato un generale malcontento nella popolazione, hanno, nei riguardi degli impiegati, sovvertito ogni vincolo di disciplina, avendo gli amministratori esautorato, di fronte agli impiegati ad esso ligi, quelli che non sono del loro partito.

Per gravi ragioni d'ordine pubblico non potendo una tale amministrazione restare al potere, è necessario, giusta anche parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 21 agosto corrente, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Turro Milanese, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luca Cazzaniga è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 settembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Genzano (Potenza).*

ALTEZZA!

In seguito alle dimissioni della maggior parte dei consiglieri comunali di Genzano e per l'impossibilità di convocare nel momento attuale, in cui molti elettori trovansi sotto le armi, i comizi elettorali, è necessario provvedere, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 21 agosto p. p., allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un amministratore straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Genzano, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gregorio Solari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Borella Vito, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

De Seras Fernando, capitano, promosso maggiore.

Boccio Giovanni, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Figliolini cav. Guido, capitano, promosso maggiore.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Cimino Gregorio — Consoli Francesco — Pagnozzi Cesare — Vito Luigi — Croce Raffaele — Petrocelli Francesco — Conte Guglielmo — Pozzuoli Luigi — Luciano Antonio — Niespolo Francesco — Tanzi Michele — Aquila Francesco.

Dusmet De Smours Fulco, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Airenti cav. Luigi, maggiore generale — Marangoni cav. Cesare, id. — Piana cav. Luigi Ettore, id. — Marafini cav. Valentino, id., collocati a disposizione per ispezioni a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063, dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Maggiotto cav. Giovanni, maggiore generale, collocato a disposizione per ispezioni, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1915:

Saveri cav. Diomede, tenente generale — Lang cav. Guglielmo, id. — Rostagno cav. Giacinto, id. — Queirolo cav. Giuseppe, id. — Morra cav. Camillo, maggiore generale — Ussani cav. Ferdinando, id. — Bernardoni cav. Alberto, id. — Rizza cav. Sebastiano, id. — Caserta cav. Cristinziano, id. — Caroelli cav. Alessandro, id. — De Rossi cav. Eugenio, id., collocati a disposizione a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
Salazar nob. Michele, tenente generale, passa a disposizione per ispezione.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Lenchantin cav. Luigi, tenente generale — Raspi cav. Alessandro, id. — Falletti di Villafalletto cav. Lodovico, maggior generale — Mola cav. Ferruccio, id. — Meomartini cav. Pasquale, id. — Manfredi Emanuelli cav. Vittorio, id. — Carbone cav. Demetrio, id. — Cartella cav. Nicola, id., collocati a disposizione a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
Roversi cav. Masaniello, colonnello di fanteria a disposizione Ministero colonie, promosso maggior generale cessando di essere a disposizione del sopra indicato Ministero.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggior generale fatte dal comando supremo dell'esercito, dei sotto indicati colonnelli di fanteria:
Quaglia cav. Matteo — Arrighi cav. Giovanni — Graziani cav. Andrea — Maffi cav. Carlo — Cangemi cav. Alberto — Pasquale cav. Francesco.
Sanna cav. Carlo, collocato a disposizione a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113, con diritto alle indennità stabilite per i comandanti di brigata di fanteria.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie dei seguenti maggiori del corpo di stato maggiore al grado di tenente colonnello nel corpo stesso, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 18 agosto 1915:
Monti cav. Tommaso — Lamber cav. Robustiano — De Vecchi cav. Eugenio — Puglioni cav. Vito — Maggia cav. Emilio.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore nel corpo di stato maggiore, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto del 1° settembre 1915:

A colonnello:
Liuzzi cav. Guido.

A tenente colonnello:
Amantea cav. Luigi — Cicconetti cav. Luigi — Zincone cav. Attilio — Pirajno cav. Antonio — Levi cav. Giulio.
Guglielmotti cav. Emilio, tenente colonnello, promosso colonnello dal 1° settembre 1915.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Losco Eugenio, tenente, promosso capitano nell'arma stessa.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali, sono promossi al grado di tenente, nell'arma stessa:
Tani Americo — Peru Pietro — Meloni Salvatore — Falzarano Agostino — De Lellis Alessio — Ceniti Vincenzo — Caporali Dante — Fattoruso Vincenzo — Zorzoli Alessandro — Meloni Antonio Maria.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Cantarelli Rosio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, a sua domanda, fra gli ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Longagnani cav. Virgilio, maggiore in aspettativa per infermità temperanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Evangelisti Luigi, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id.
Sartoris Carlo, capitano, id. id. id., id. id.
Berti Lodovico, tenente, id. id. id., id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Monet Giulio, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Mucci Giulio, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Baccon Pietro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Imperatori Emidio, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, id. id.
Rolla Leopoldo, capitano id. id. id., id. id.
Betti Antonio, id. id. id., id. id.
D'Anna Luigi, sottotenente id. id. non provenienti da cause di servizio, id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Davanzo cav. Evaristo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Carnevale Alfredo, primo capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, revocato il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, col quale venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Battagliese Ulisse, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Ravasenga Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Ponte Di Pino dei conti nob. cav. Gaetano, id. id. id., id. id.
Moda Luigi, id. id. id., id. id.
Valdes Vincenzo, id. id. id., id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

È confermata la promozione provvisoria al grado di tenente colonnello del maggiore Ungania cav. Giacomo, effettuata dal comando supremo dell'esercito con suo decreto 18 agosto 1915.

(Continua).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe i sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria:

Tanza Domenico
Pugliese Berardino
Rendina Luigi
Mirabile Vincenzo
Vaccaro Angelo
Maruca Angelo
Aiello Baldassarre
Firiti Giuseppe
Girolami Italo
Rumolo Francesco
Casalena Alfredo
Ciancarelli Ettore Edoardo
Mancini Angelo

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 agosto 1915:

Basso cav. Luigi, cancelliere di sezione della Corte di appello di Napoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Padula Vincenzo — Giambalvo cav. Giacinto.

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Vianello Luigi — Pocobelli Giovanni Battista — Battista Pasquale — Lorenzoni Enrico — Bonucci Augusto — Fustinoni Giacomo.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 1915:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe:

Mazzocchi cav. Stefano, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1915:

Piccoli Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Atri, continuando nella detta sospensione.

Bologna Donato, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Milano, continuando nella detta aspettativa.

Bellucci Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di appello di Venezia.

Salvo Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Venezia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Tarcento.

Lanzillo Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Roccamonfina, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella detta pretura di Roccamonfina.

Corsi Adolfo, già vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, tramutato alla Corte d'appello di Messina, e successivamente nominato cancelliere di sezione del tribunale di Siena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel tribunale di Siena.

Briguglio Giovanni Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Broni, è tramutato alla 2ª pretura di Messina.

La privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio inflitta a Curti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Modena, è limitata a tutto il 19 agosto 1915.

Piu Marco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nuoro, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, trattenuto alle armi per susseguente servizio temporaneo, cessa dall'aspettativa stessa, e da detto giorno è considerato in congedo.

Bellocchio Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Portomaggiore, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio a decorrere dalla data del presente decreto ed è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Mantova.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Spera Raffaele, cancelliere del tribunale di Taranto, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Fisichella Ignazio, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Novara Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Genova, è collocato a riposo per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cristiani Giovanni, cancelliere della pretura di Bertinoro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Patuzzi Enrico, cancelliere della pretura di Arena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Manigrasso Domenico, cancelliere di sezione di tribunale di Taranto, è nominato cancelliere del tribunale di Taranto.

Sanna Efisio, cancelliere della prima pretura di Cagliari, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cagliari.

Besson Tito, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari.

Imperatori Achille, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sassari.

Miglior Alberigo, vice cancelliere del tribunale di Sassari, è nominato cancelliere della prima pretura di Cagliari.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Guidobono Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1915:

Antico Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Juliano Fortunato, residente nel comune di Roccadaspide.

Al notaro Zingali Antonino, di Francoforte, assente, in servizio militare, è nominato, in qualità di coadiutore temporaneo, il candidato notaro Pico Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1915:

Al notaro Noto Gioacchino, è prorogato il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cavarzere, distretto notarile di Venezia.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1915:

Campisi Saverio, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Militello Val di Catania.

(Continua)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 24 settembre **1915.**

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83.90
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.27 1/2
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 66
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 65
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 56
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 94
Id. 4 1/2 % (2°)	93.90
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	372.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	284.40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	460.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	335 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	295.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	295.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	503.25
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	405.—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	451.49
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	459.74
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	4[illegible]0.76
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	431.49
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	427 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	472.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	469.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Calimeri Francesco Antonino fu Carmelo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 368 ordinale, n. 295 di protocollo e n. 5279 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 12 maggio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Calimeri Francesco Antonino di Carmelo, o a chi per lui, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Rosso avv. Cesare di Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2804 ordinale e n. 77132 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 28 aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 101,50 consolidato 3,50 %.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Rosso avv. Giovenale Emanuele di Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Con atto 21 aprile 1915 per ministero dell'ufficiale giudiziario Moscatelli della 2ª pretura mandamentale di Milano il sig. Baresani Carlo fu Eugenio residente in Brescia, via Gezio Calini, n. 26, quale tutore alla persona e curatore dei beni della minorenne signorina Baresani Enrichetta fu Vittorio domiciliata pure in Brescia (tale nominato mediante sentenza 27-29 maggio 1913 del tribunale civile di detta città di Brescia), ha diffidato il sig. Castiglioni Luigi domiciliato in Milano, via San Maurilio, n. 4, tutore del minore sig. Vignali Cesare fu Giuseppe, a consegnargli il certificato di rendita consolidato 3,50 0[0 n. 426.475 di L. 952 (già 5 0[0 n. 1.325.933 di L. 1360), intestata alla detta minorenne signorina Baresani Enrichetta.

Si avverte che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza la consegna del menzionato certificato e senza regolare opposizione, si procederà a nuova iscrizione della rendita nel Gran Libro ed alla emissione del nuovo titolo corrispondente, ai termini dell'art. 88 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 24 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 settembre 1915, in L. 113,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 24 settembre 1915 da valere per il giorno 25 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.01	107.44
Londra	29.51	29.63
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117.70	118 25
New York	6.26	6.31
Buenos Ayres	2 60	2 64
Cambio dell'oro	113 40	113.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 25 settembre 1915:

Franchi	107.22 1[2
Lire sterline	29.57
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117.97 1[2
Dollari	6.23 1[2
Pesos carta	2.62
Lire oro	113.65

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 settembre 1915 — (Bollettino n. 121):

Sull'Altopiano a nord-ovest di Arsiero, la forte posizione di Monte Coston è stata espugnata dalle nostre truppe. Già con abile manovra avvolgente i nostri erano riusciti quasi ad isolarla. Colonne nemiche tentarono allora sforzi vigorosi per arrestare i progressi del nostro accerchiamento coi violenti attacchi dei giorni 17, 18 e

22 costantemente infranti dalla salda resistenza delle nostre truppe Ieri la posizione cadeva in nostro possesso. Il presidio, divisosi in gruppi, tentò per più vie di sfuggire all'accerchiamento: lasciò però nelle nostre mani 5 ufficiali, 118 uomini di truppa e grandi quantità di munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri materiali.

Sul Carso, la sera del 23, il nemico effettuò un attacco contro il bosco « Ferro di Cavallo » da noi recentemente conquistato: dopo intensa azione di fuoco, dovette rinunciarvi.

Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tonezza: nessuna vittima e nessun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

La nuova offensiva russa continua a svolgersi, e pare favorevolmente, su tutti i punti del settore orientale

Secondo i comunicati ufficiali da Pietrogrado, gli eserciti del generale Ruskij non solo sono riusciti, ad est di Wilna, a sfuggire all'aggiramento tentato dal maresciallo Hindenburg, ma hanno potuto infliggere ad esso, in Volinia, sensibili perdite in uomini e in materiali.

Anche in Galizia gli eserciti moscoviti ottengono successi rioccupando qualche località di recente sgombrata sotto la pressione degli austro-ungarici.

Nel settore occidentale, all'opposto, non sono segnalati che cannoneggiamenti e scontri a colpi di bombe, dopo i quali i belligeranti conservano le primitive posizioni.

Dalla penisola di Gallipoli giunge notizia, di fonte francese che gli anglo-francesi hanno potuto in questi ultimi giorni conseguire qualche piccolo guadagno.

Un telegramma da Le Hâvre rende conto delle operazioni militari anglo-belghe contro la colonia tedesca del sud-Africa.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i telegrammi seguenti:

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Un aeroplano tedesco ha gettato bombe su Schlok. Cannoneggiato dalle nostre truppe, ha preso terra rapidamente dietro le trincee tedesche.

In un combattimento presso il villaggio Stoung, sul fiume Eckau, nella regione della stazione di Grosskau, i tedeschi sono fuggiti, abbandonando numerose granate a mano, cartuccie e gamelle.

Un combattimento accanito è stato impegnato nel villaggio di Atkaline, nella regione della stazione di Neugut. Il villaggio passa di mano in mano.

La situazione è stazionaria nella regione di Dwinsk. In un combattimento alla baionetta, presso la fattoria di Stensee, all'ovest del lago di Sventen, abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e più di cento soldati e preso una mitragliatrice.

Nella regione di Smelin, presso Nowo Alexandrowsk, in un corpo a corpo accanito, ci siamo impadroniti di due mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri più di duecento soldati. Una delle colline è passata senz'altro da una mano all'altra.

Nella regione di Smorgon sul fronte sud-est di Wilna e nella regione del fiume Gavia, ad est di Lida, avvengono dovunque combattimenti spesso assai intensi.

Sulla riva destra del Moltchad, affluente di sinistra del Njemen, sui passaggi della parte superiore di esso e nella regione del canale di Oghin, sono state impegnate parecchie serie azioni, accompagnate da attacchi alla baionetta. In tutti questi combattimenti ed azioni, assai frequenti negli ultimi tempi, le nostre truppe continuano a dar prova invariabilmente delle loro alte qualità e di un valore e di una tenacia, che determinano un maggiore accanimento da parte del nemico.

Nella regione a nord-ovest di Dubno malgrado lo sforzo del nemico per arrestare mediante contrattacchi la nostra offensiva, le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Voinitza sulla riva sinistra dell'Ikwa ed hanno fatto ancora prigionieri 26 ufficiali e 1400 soldati e preso 3 mitragliatrici.

Nella regione del villaggio di Dvoretz a sud ovest della città di Kremenetz le nostre truppe impadronendosi delle alture hanno fatto prigionieri 2 ufficiali e 100 uomini.

Nella regione a nord di Zalesczìki abbiamo sloggiato il nemico dai villaggi di Ghinkestze e di Vorvolintze.

La cavalleria ha inseguito il nemico sconfitto. Parte degli austriaci furono sciabolati, altri fatti prigionieri. La nostra cavalleria proseguendo valorosamente l'azione irruppe a cavallo nel villaggio di Proussy a sud-ovest di Tlouste e nello scontro seguitone fece nuovamente numerosi prigionieri e prese molte armi.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino 23: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa delle condizioni atmosferiche favorevoli le artiglierie e gli aviatori delle due parti hanno mostrato una grande attività.

Un attacco probabilmente diretto contro la posizione del cimitero di Souchez è stato fermato dal nostro tiro. Un aeroplano nemico è stato abbattuto in fiamme dal nostro tiro a nord-est di Menehould.

Un altro ha dovuto prender terra dopo un combattimento aereo a sud-est di Vouzier. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Sopra Pont à Mousson un aviatore tedesco ha dovuto combattere contro due aviatori francesi e ne ha abbattuto uno: l'apparecchio è caduto in fiamme tra le linee tedesche e francesi.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. — Il combattimento a sud-ovest di Lennewaden non è ancora terminato. Durante un contrattacco abbiamo fatto ieri 150 prigionieri.

Ad ovest di Duhaburg siamo riusciti a penetrare in una posizione avanzata russa. I contrattacchi contro la linea presa da noi a sud ovest di Dunaburg sono stati respinti. La resistenza russa è stata rotta a nord di Oschmjana fino ad est di Burotniki (sulla Gavja). Le nostre truppe inseguono l'avversario che indietreggia. All'ala destra si combatte ancora a nord di Nowo Grodek.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Ad ovest di Walowka abbiamo preso una posizione russa. Più a sud la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. — I combattimenti continuano a nord est e ad est di Logiskin.

Fronte sud-orientale. — La situazione è immutata.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna 23: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte della Galizia orientale la giornata è stata generalmente calma. Sono avvenuti soltanto combattimenti fra distaccamenti avanzati.

Sull'Ikwa e sullo Styr sono avvenuti in parecchi punti violenti combattimenti.

A sud-est di Nowi Poczajew due attacchi russi sono stati respinti con perdite considerevoli.

Un reggimento di fanteria nemica, che aveva durante la notte passato lo Styr presso la foce dell'Ikwa, è stato respinto sulla riva orientale da un contrattacco delle nostre truppe e subì gravi perdite.

I nostri distaccamenti, che si trovavano finora ad est di Luck, sono stati ritirati in posizioni sulla riva occidentale dello Styr.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria è continuata durante la notte nella regione di Arras. Le nostre batterie hanno seriamente danneggiato parecchi punti ed organizzazioni nemiche.

Una forte pattuglia nemica che nel settore di Bretençourt ten-

tava di impadronirsi di uno dei nostri posti di scolta è stata dispersa dal nostro fuoco.

Bombardamento reciproco ed intenso nella regione di Roye ed in quella di Quennevières.

In Champagne il nemico ha diretto ancora il tiro delle sue granate soffocanti sulle nostre posizioni a nord di Saint Hilaire, Souain, Perthes e Beausejour. La nostra artiglieria ha risposto con un bombardamento energico ed efficace delle trincee, dei fortini e degli accantonamenti tedeschi.

In Argonne abbiamo bombardato le linee nemiche su gran numero di punti e disperso lavoratori che tentavano di riparare le breccie prodotte dal nostro fuoco.

Lotta a colpi di bombe e di granate a Vauquois.

In Lorena due attacchi nemici sono stati tentati: uno contro un posto di scolta ad ovest di Manhoue e l'altro contro le nostre trincee a nord di Bures. Ambedue questi attacchi, appoggiati da violento bombardamento e da lancio di granate lacrimogene, sono stati completamente respinti dal nostro fuoco di artiglieria e dal fuoco della fanteria.

Alcuni combattimenti a piccola distanza a fucilate ed a colpi di petardi sulle alture del Linge.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha bombardato oggi le nostre trincee presso il villaggio di Château Boesinghe; le nostre batterie hanno risposto in modo molto energico.

In Artois vi è stata la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. Il fuoco delle nostre artiglierie pesanti ha determinato un importante esplosione di munizioni presso Thelus. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras.

Fra la Somme e l'Oise, verso Canny sur Natz e verso Beuvraignes abbiamo cannoneggiato le posizioni del nemico e distrutto in parecchi punti la linea di riparo delle mitragliatrici.

Sul fronte dell'Aisne e della Champagne vi è stato un violentissimo bombardamento reciproco. Tra la Mosa e la Mosella i nostri tiri hanno raggiunto un concentramento nemico a Nonsard e a Pannes ed hanno demolito un blockhaus nel settore di Remenauville. Cannoneggiamento abbastanza attivo in Lorena. Abbiamo gravemente danneggiato le organizzazioni tedesche a Remabois e a Vezouse al Linge e al Braunkopf.

Le Havre, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'attività del nemico si è esplicata mediante un bombardamento delle nostre trincee a sud di Nieuport e nei dintorni di Dixmude, ove si è inoltre svolta una lotta a colpi di bombe e tiri multipli contro lavori e contro le batterie tedesche. Non vi è stata azione di fanteria.

Parigi, 24. — Un comunicato ufficiale espone le azioni compiute ai Dardanelli nelle ultime settimane.

Il 24 agosto i nostri occuparono un posto di scolta dinanzi ad una trincea turca, i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sull'altipiano di Kerevesderè le nostre pattuglie sventano tutti i tentativi nemici.

Il 30 agosto, sotto il fuoco dei nostri cannoni di montagna, il nemico sgomberò un fortino della vallata di Kerevesderè e le nostre truppe ne completarono la distruzione.

Durante l'ultima quindicina di agosto le continue ricognizioni delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamenti nella baia di Akbachi Sliman, il quartiere generale e l'armeria in vicinanza di Tchanack ed affondarono un grande trasporto.

Il generale comandante il corpo di oriente ha assegnato la croce di guerra alla squadriglia, la cui opera fu completata dal tiro della flotta, che affondò alcuni battelli, impedendo l'utilizzazione diurna del punto di sbarco.

Sottomarini britannici riuscirono a compiere nel mar di Marmara audaci operazioni ed affondarono quattro trasporti nella baia di Akchi Baba e nelle regioni di Nagara e Gallipoli.

Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero la loro fronte ed operarono il congiungimento con le truppe sbarcate nella baia di Suvla e con quelle che occupano le colline di Gaba Tepè.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte dei Dardanelli. — Nella regione di Anafarta la nostra artiglieria provocò col suo fuoco nelle trincee nemiche dinanzi alla nostra ala sinistra e sul promontorio un incendio durato due ore.

Presso Ariburnu il nemico nella notte del 21 fece esplodere dinanzi alla nostra ala sinistra una mina che cagionò soltanto danni insignificanti prontamente riparati.

Presso Seddul Bahr il nemico aprì la mattina del 21 contro la nostra ala sinistra un fuoco violento, accompagnato dal lancio di bombe. La nostra artiglieria rispose riducendo al silenzio l'artiglieria nemica.

Lo stesso giorno la nostra flotta cacciò dai porti carbonieri del mar Nero tre controtorpediniere russe tipo *Bistrig* Oltre a ciò nulla di importante.

Le Havre, 24. — A proposito dei combattimenti impegnati da tre mesi dalle truppe nere del Congo belga a fianco di quelle inglesi della Rhodesia il Ministero delle colonie pubblica il seguente comunicato:

Il vice-governatore generale di Katanga annuncia che le truppe belghe operanti con le forze britanniche della Rhodesia impegnarono il primo combattimento il 28 giugno a Saisi, a 35 chilometri ad est di Abecorn. I tedeschi rinnovarono i loro attacchi contro Saisi il 26 luglio e il combattimento durò sino al 3 agosto. Il nemico fu respinto con sensibili perdite, fra le quali si contano 60 morti europei.

Le truppe coloniali belghe combatterono con grande valore. Le forze tedesche ascendevano a 2000 uomini con 18 cannoni e mitragliatrici.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso, in data 22 corrente, dice:

Nella regione di Van combattimenti dei nostri distaccamenti di esploratori coi turchi.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Elogi e ringraziamenti giornalistici

Al termine della visita fatta dai giornalisti esteri ed italiani sul fronte sono stati inviati, oltre quelli che ieri già pubblicammo, i seguenti telegrammi:

A S. E. il generale Brusati,
primo aiutante di campo di S. M. il Re.

I giornalisti inglesi e francesi riuniti coi colleghi italiani, prima di lasciarsi pregano l'E. V. di volersi rendere interprete presso la Maestà del Re del loro più devoto omaggio e della loro più rispettosa ammirazione per la sua Augusta Persona e per l'esercito di cui S. M. il Re è degno capo supremo. Su tutta la fronte dallo Stelvio al mare essi hanno potuto constatare con gioia il valore, la pazienza, la fermezza e la serenità dei soldati d'Italia, hanno sentito quale affetto l'esercito nutra per il Re e per la patria ed hanno compreso come questa schietta unione fra il popolo, l'esercito ed il Sovrano costituisca il pegno più sicuro della vittoria italiana per il trionfo degli alleati nel nome della libertà e della civiltà.

Firmati: Macclure (*Times*) - Jean Carrère (*Temps*) - Donohe (*Daily Chronicle*) - Georges Prade (*Journal*) - Jeffries (*Daily Mail*) - Serge Basset (*Petit Parisien*) - Ernest Smith (*Daily News*) - Jules Rateau (*Echo de Paris*) - Massey (*Daily Telegraph*) - Léon Boudauresque (*Petit Marseillais*) - Julius Price (*Illustrated London News*) - Vaucher (*Illustration*).

A S. E. Salandra - presidente del Consiglio dei ministri.

Giornalisti inglesi e francesi riuniti coi colleghi italiani prima di lasciarsi inviano a V. E. i più sinceri ringraziamenti per il modo col quale fu organizzata questa difficilissima visita alla fronte italiana e per la cortesia con la quale sono stati ricevuti in tutte le città dalle autorità del Regno; esprimono la loro profonda ammirazione per la fermezza del popolo italiano ed in particolare delle popolazioni di confine, garanzia sicura della vittoria italiana che sarà vittoria del diritto e della civiltà.

(Seguono le stesse firme).

S. E. generale Cadorna - capo stato maggiore
Comando supremo.

Gionalisti inglesi e francesi riuniti coi colleghi italiani prima di lasciarsi inviano a V. E. i più sinceri ringraziamenti per il modo col quale fu organizzata questa difficilissima gita alla fronte italiana ed aggiungono la più fervida ammirazione per l'opera aspra, complessa ed efficace che sta compiendo oggi il valoroso esercito italiano guidato da provati e sapienti condottieri e dopo aver visto tutta la fronte attestano la loro completa fiducia nella sicura vittoria delle armi italiane che combattono insieme alle armi alleate per la libertà e la civiltà.

(Seguono le stesse firme).

Agli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia ed al ministro di Serbia a Roma è stato inviato il seguente telegramma:

Giornalisti italiani partecipanti visita fronte guerra insieme colleghi francesi, inglesi, prima separarsi inviano V. E. attestato loro perfetta fiducia nella cooperazione eserciti alleati per il trionfo delle armi che combattono per il diritto delle nazionalità e per la libertà dei popoli.

Per i giornalisti italiani: *Belcredi.*

CRONACA ITALIANA

Partenze. — Oggi, col treno delle 13,40, è partito per Napoli, ove è giunto alle ore 18, S. E. il ministro Barzilai per pronunziarvi domani l'annunziato discorso.

L'onorevole deputato di Roma venne accolto festosamente dalla cittadinanza napoletana.

*** Iersera è partito da Roma per Parigi S. E. il senatore Tittoni, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese.

Croce Rossa italiana. — Il nuovo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 2.905.173,49.

I pacchi postali ai nostri prigionieri. — La Commissione del *Lyceum* incaricata della spedizione di pacchi ai prigionieri italiani di guerra rimane a disposizione delle famiglie dei prigionieri e del pubblico nella sede stessa del Circolo (via del Parlamento, 9, palazzo Theodoli) tutti i giorni, dalle 16 alle 19.

I pacchi rimessi al *Lyceum*, essendo spediti per il tramite della Croce Rossa, sono esenti da qualunque spesa di spedizione.

Il pubblico che desidera contribuire al sollievo dei prigionieri può inviare al *Lyceum* offerte di oggetti di vestiario o di denaro.

Molti negozianti di Roma hanno già promesso il loro concorso.

Per i prigionieri di guerra. — La Commissione pei prigionieri, istituita d'accordo col Ministero della guerra dalla Croce Rossa italiana esiste in forza della quarta Convenzione dell'Aja del 1906, firmata dalle potenze contraenti e della Conferenza di Washington del 1912.

Il riconoscimento ufficiale della Commissione è stato dal Governo dato il 14 giugno con mandato del Ministero della guerra, che definisce l'azione della Commissione in confronto della Commissione militare dei prigionieri di guerra e degli uffici notizie per le famiglie dei militari. La Commissione prigionieri del Ministero della guerra si occupa dei prigionieri austriaci internati in Italia, per tutto quello che riguarda concentramento, internamento, misure profilattiche, di pubblica sicurezza, ecc.; e la Commissione della Croce Rossa interviene ad integrarne il compito per quel che riguarda trasmissione di liste austriache, per l'inoltro a Vienna per informazioni, scambio di corrispondenza con le famiglie ed invio di soccorsi. Gli uffici notizie per le famiglie dei militari si occupano invece delle informazioni sui militari italiani fino a che questi fanno parte delle unità combattenti.

La Commissione prigionieri della Croce Rossa interviene quando un militare dai comandi delle unità combattenti è dichiarato disperso o supposto prigioniero.

All'Università. — Le domande per l'ammissione all'imminente sessione autunnale si ricevono nella segreteria della R. Università di Roma, dal 1° al 10 ottobre prossimo.

Chi non avrà pagato tutte le tasse e soprattasse e chi non avrà presentato il diploma originale di licenza liceale o d'Istituto tecnico non potrà essere ammesso a sostenere gli esami.

R. biblioteca Casanatense. — Questa biblioteca resterà chiusa al pubblico nella prima quindicina del prossimo ottobre per la revisione e spolveratura: si riaprirà il 16 ottobre con l'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11,30.

Fenomeno sismico. — In seguito alla notizia diffusa ieri mattina da qualche giornale romano che una lieve scossa di terremoto fosse stata avvertita a Roma, l'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica del Collegio Romano ha diramato il comunicato seguente:

« Ieri sera 23, alle 19,7, fu avvertita da parecchie persone a Roma una scossa di terremoto che può stimarsi del grado 3° della scala Mercalli; essa diede vistosa registrazione al sismografo impiantato presso l'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica.

Lo stesso sismografo registrò poco dopo — e cioè alle 19,40 — un'altra scossa ma di intensità molto minore e quindi inavvertita dalle persone ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente settembre reca:

Ad eccezione di qualche luogo dell'Italia meridionale, altrove il raccolto del granturco riesce, secondo le previsioni, del tutto sodisfacente.

Anche di legumi si ha in complesso un buon prodotto. L'uva è poca in generale e specialmente al sud ed in Sicilia; tuttavia essa matura in modo quasi perfetto, cosicchè si confida lo scarso raccolto riesca almeno di buona qualità.

L'olivo vegeta bene in gran parte della penisola; le colture erbacee, favorite dal tempo predominante, nulla lasciano a desiderare.

La preparazione delle terre per la coltivazione dei cereali si compie in buone condizioni.

Esportazione commerciale. — Un telegramma del Ministero dell'agricoltura e commercio indirizzato alla Camera di commercio di Genova avverte gli interessati che le dogane possono permettere direttamente l'esportazione delle conserve di pomodoro per l'America, Francia e colonie, Inghilterra e colonie e paesi oltre il canale di Suez. Per altre destinazioni, compresa la Svizzera, l'esportazione è subordinata al permesso del Ministero delle finanze, su richiesta delle ditte esportatrici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un appello col quale invita tutti i medici del paese, di età inferiore ai 45 anni, ad offrire i loro servigi al Governo.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Sofia che i preparativi militari eccitano curiosità, piuttosto che entusiasmo bellicoso, e si fanno numerose ipotesi relativamente a questi preparativi.

NISCH, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

Il 20 corrente sulla fronte della Drina abbiamo ostacolato i lavori di fortificazione del nemico verso Yelachnitza al nord-ovest di Vichegrade.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. — Al termine della discussione del bilancio, il cancelliere dello Scacchiere fa la seguente dichiarazione:

È stato mio dovere chiedere al Parlamento e al paese di accettare tasse su vasta scala; ma i membri del Parlamento hanno dovuto approvarle con gran piacere vedendo il paese accogliere il nuovo fardello con una tanta buona volontà. Rileverò anche che è senza precedenti nella storia il fatto che durante la grande guerra la nazione si sia offerta da sè stessa per le nuove imposte. (Applausi). Dove si può trovare un miglior augurio per la nostra futura vittoria? (Applausi).

La nostra premura nell'accettare questo fardello è un segno di resistenza ed in questa guerra vincerà chi potrà resistere più lungamente.

E non parlo soltanto dal punto di vista delle risorse finanziarie, ma anche da quello delle risorse morali del paese, il quale ha accettato le nuove imposte con coraggio, con piena fiducia e con buona volontà.

NEW YORK, 24. — Nella nota a proposito della distruzione del vapore americano *William Frye* la Germania dice anche che le navi americane che trasportino contrabbando assoluto, potranno essere distrutte, ma dopo il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio.

La Germania accetta la proposta degli Stati Uniti di nominare dei periti per determinare l'indennità che dovrà essere pagata ai proprietari del *William Frye*, ma rifiuta di nominare un arbitro, dicendo che le divergenze tra i periti dovranno essere composte per via diplomatica.

PIETROGRADO, 24. — Lvoff e Tcheinokoff, presidenti dei Congressi degli Zemstwo e dei municipi, che si sono chiusi ieri l'altro a Mosca, hanno telegrafato direttamente allo Czar chiedendogli una udienza.

ATENE, 24 (ore 12). — La Camera dei deputati si riunirà mercoledì, voterà lo stato di assedio nella Macedonia e prenderà altre disposizioni necessarie.

La Banca nazionale verserà quattordici milioni per gli attuali bisogni dello Stato.

È stata ordinata la requisizione dei piroscafi e delle ferrovie da parte dell'autorità militare.

Il trasporto delle merci è vietato.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* è informata che la Legazione di Grecia ha ricevuto un dispaccio, il quale annuncia che, in seguito alle misure militari prese dalla Bulgaria, il Governo ellenico si è visto costretto ad ordinare la mobilitazione generale.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio. Il ministro delle finanze Ribot chiede alla Camera di non discutere dettagliatamente il bilancio poichè siamo in guerra e bisogna far presto. A proposito del cambio il ministro ricorda che una Commissione studia il mezzo di migliorarlo. Non può fare altre dichiarazioni ma rileva che il cambio è già meno alto. L'afflusso dell'oro è completamente confortante. Le spese aumentano costantemente a causa della guerra, ma meno rapidamente in Francia che in Inghilterra e in Germania. Faremo con calma il nostro dovere e troveremo le risorse. Nel mese scorso i buoni della difesa nazionale dettero 436 milioni e le obbligazioni 157 milioni. Vi è dunque un grande slancio patriottico nel paese.

Il ministro ringrazia la Camera per la sua collaborazione e conclude dicendo che la fiducia reciproca condurrà alla vittoria.

ZURIGO, 24. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Sofia:

Radoslavoff ha dichiarato fra l'altro, nell'ultima seduta dei deputati liberali, che l'accordo turco-bulgaro è un fatto compiuto.

Secondo il trattato la Bulgaria ottiene il territorio ad ovest della Tundgia; il confine corre lungo la Tundgia sino ad un punto poco lungi da Adrianopoli, dove piega ad ovest. Karagate sarà bulgara, come pure il grande ponte sulla Maritza.

Poco di là da Adrianopoli il confine varca la Maritza, corre ad est di essa per circa due chilometri in territorio turco e segue la sponda sinistra sino alla foce ad Enos.

La Bulgaria avrà diritto di sfruttare le acque della Maritza. I diritti di servitù sul fiume dei sudditi turchi e bulgari rimangono in vigore.

Oggi ha luogo la consegna del territorio; il 6 ottobre vi sarà la consegna delle ferrovie; l'11 l'insediamento dei funzionari. In caso di dissidio sulla delimitazione del confine deciderà una Commissione formata da un ufficiale bulgaro, uno turco, un austriaco, uno tedesco ed uno svizzero.

Tutto il territorio ceduto misura circa 3000 chilometri quadrati.

La Bulgaria continuerà la politica fatta sinora, ma la situazione la costringe ad una neutralità armata.

PIETROGRADO, 24. — Il presidente del Comitato slavo di Mosca, Coutchkoff, ha inviato a Daneff, Guechoff e Malinoff, uomini di Stato bulgari, un telegramma dicendo che il popolo russo rifiuta di credere che la Bulgaria, liberata dal giogo musulmano dalla Russia, marci contro i suoi fratelli, nel momento in cui essi fanno uno sforzo supremo contro la Germania, nemica inveterata degli slavi.

Il popolo russo rifiuta di credere che il popolo bulgaro seguirà coloro che lo conducono nelle vie della perfidia, dell'intrigo e del delitto, a dispetto della storia nazionale della Bulgaria.

PARIGI, 24. — La Commissione del bilancio, dopo uditi i ministri della guerra e delle finanze, ha iscritto nel progetto di legge per l'esercizio provvisorio del quarto trimestre 1915, un credito di 46 milioni di franchi pel mantenimento di 50.000 uomini di truppe nere pel quarto trimestre del corrente anno.

Il relatore dice che il totale delle formazioni esistenti raggiunge i 60.000 uomini.

L'approvazione dei crediti richiesti consacrerà la stretta unione della Francia con le colonie, i cui battaglioni si sono illustrati, dacchè è cominciata la guerra; specialmente nelle paludi di Saint Gond.

NOTIZIE VARIE

Lavori ferroviari nel cile. — Sono in corso lavori in tutta la Repubblica cilena per il valore di 259.000 di pezzi e sono 16 le nuove linee ferroviarie in costruzione, una delle quali - la più importante - percorrendo tutta la zona sud si allaccerà alla grande ferrovia argentina, valicando le cordigliere nel punto in cui la catena delle Ande scende al livello di poche centinaia di metri.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.